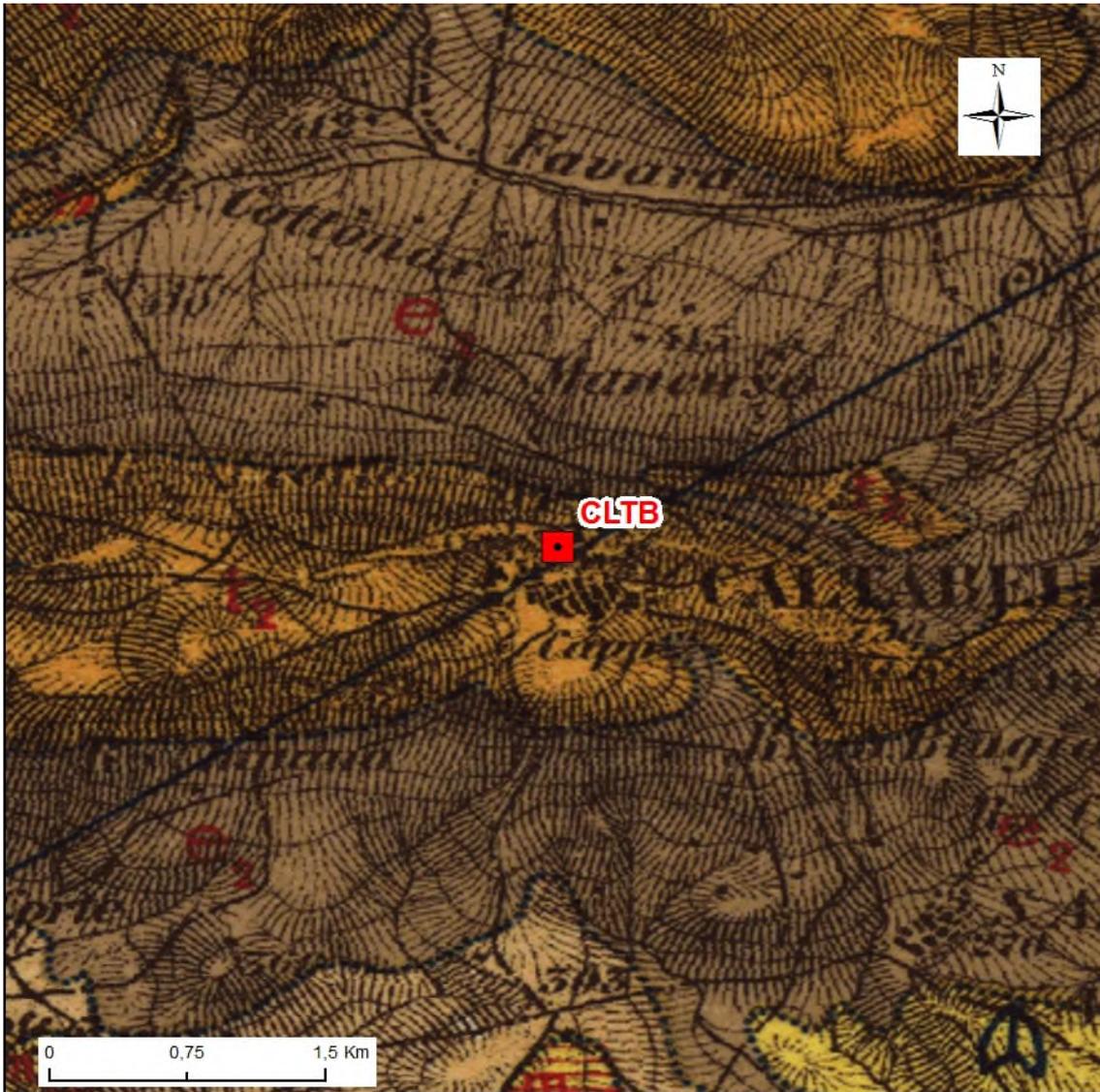


SCHEDA STAZIONE SISMICA CLTB

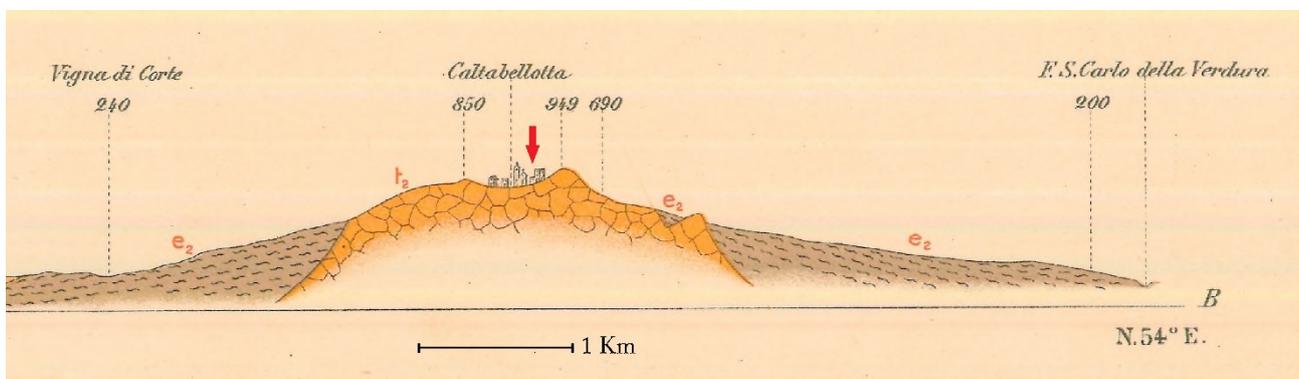
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:40.000 del foglio n. 266 Sciacca, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica. La linea di color nero rappresenta la traccia della sezione.



Stralcio della sezione geologica estratta dal foglio n. 266 Sciacca, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000. La freccia individua l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio alla scala 1:250.000 dell'ortofoto con in evidenza la stazione sismica e la fascia di pertinenza della sorgente sismogenetica composta Castelvetrano-Gela individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Quota m s.l.m.

Regione

Provincia

Comune

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 266 Sciacca scala 1:100.000

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 266 Sciacca scala 1:100.000

Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

La stazione sismica è ubicata nell'area ovest della Sicilia all'interno del domino orogenico, rappresentato da fasce di intensa deformazione, originatosi in seguito ad una complessa e articolata evoluzione geodinamica. Il punto stazione ricade all'interno del centro abitato Caltabellotta che sorge su un colle di natura carbonatica. In particolare in corrispondenza della stazione affiorano le dolomie del trias caratterizzate da una struttura che si presenta da compatta a farinosa (t_2). Nell'area affiorano terreni più giovani rappresentati da argille scagliose e variegata con livelli di arenarie silecee o cloritiche dell'Eocene medio (e_2).

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, la stazione ricade sulla sorgente sismogenica composita: Castelvetro-Gela, ITCS006.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' difficile ricostruire un modello litostratigrafico nel punto stazione basandosi sulle poche informazioni che la carta geologica fornisce. E' possibile ipotizzare solamente un orizzonte dolomitico compatto e farinoso (t_2) il cui spessore è valutabile in 200 metri.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Le dolomie possono essere comprese nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, le classi cui possono appartenere variano dalla II, cioè roccia dalle caratteristiche litotecniche buone, fino alla IV, cioè con qualità dell'ammasso scadente. L'estrema variabilità è funzione del grado di fratturazione degli ammassi considerati, dove la qualità si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.